

## **ASSEMBLEA TRANSFEM PERUGIA**

### **ASSEMBLEA CITTADINA**

**“Perugia: che genere di città? Spazi.Corpi.Diritti”**

**12 aprile 2024, ore 17.30, Nuovo Cinema Méliès, Perugia**

#### **TAVOLO DI LAVORO SALUTE E BENESSERE**

##### VERBALE TAVOLO

Presentazione del tavolo

Giro di presentazione partecipante

Invito a lasciare post it: propositivo

Tematiche trattate:

- Al CIDIS arriva una richiesta massiccia di mediazioni che, nel caso di periodi in un cui non ci sono finanziamenti, è impossibile soddisfare se non tramite un servizio a pagamento. Moltissime richieste dal reparto SPDC. L'Agenzia di mediazione regionale è stata da sempre finanziata tramite progetti. Avviata con progetti FAMI con capofila regione. Ma finiti i progetti non c'è più il servizio. È necessario un servizio di mediazione comunale stabile che non dipenda dai progetti (per il comune il costo si aggirerebbe intorno ai 50.000 euro l'anno).
- Spazi: da mappare e recuperare. Necessario fare un censimento degli spazi da recuperare. Ripartire dagli spazi per far rivivere i consultori.
- Luoghi della salute accessibili e di prossimità.
- Difesa del SSN pubblico.
- Azioni di sensibilizzazione sulla prevenzione delle malattie con programmi per giovani ed anziani. Programmi di sostegno psicologico nelle scuole e attività che favoriscano il coinvolgimento degli anziani e la coesione sociale.
- La città e i servizi devono essere accessibili per tuttè (attenzione alla disabilità)
- Educazione affettiva ed emozionale nelle scuole con la presenza di un referente da poter consultare al bisogno.
- Distributori preservativi e assorbenti gratuiti nelle scuole.
- Consultori
  - Salute sessuale, riproduttiva e affettiva. Per tutte le età e con un'attenzione alla disabilità.
  - Personale formato su approccio di genere e comunicazione interculturale (no giudizio, no violenza ostetrica, no discriminazione)
  - Supporto post partum transculturale
  - Rapporti e attività con le scuole superiori di primo e secondo grado

- Equipe multidisciplinari competenti, complete e funzionanti. Assistente sociale, ostetrica, ginecologa, mediatore culturale, psicologa.
  - Partecipazione delle donne e delle libere soggettività all'attività dei consultori. Ripristinare le assemblee nei consultori, come spazio di confronto tra persone.
  - Accesso agli atti per verificare le attività dei consultori rete nazionale dei consultori, promossa da rete dei consultori del Lazio. Necessario rivivere i consultori portandoci le assemblee. Riviverli non solo dal punto di vista medico. Quando siamo andate a consegnare il questionario a Madonna Alta ci hanno detto che non potevamo farlo e ce li hanno sequestrati perché ogni attività andava chiesta alla dirigente della ASL (la referente dei consultori non c'è da tre anni, da quando è andata in pensione la precedente). Mandare sempre PEC per ogni richiesta (anche da mail normale)
  - Possibilità di fare volontariato supportando figure professionali specifiche. I saperi femminili non devono essere solo appannaggio delle figure mediche.
  - Tema della vulvodinia all'interno dei consultori. Necessità di strumentazione specifica per la vulvodinia (es. speculum specifici).
  - Tutela dei percorsi di affermazione di genere
  - Consultoria transfemminista, scambio di saperi e attenzione ai bisogni emergenti.
  - Finanziamento per eventuali pubblicazioni da parte dei consultori. Come ad esempio materiale sulla contraccezione.
  - Il consultorio dovrebbe mettere in rete più cose, sia sanitarie che non. Punto in cui posso andare per avere informazioni. L'idea delle case della salute.
  - Presenza stabile di associazioni transfemministe e LGBTQIA+ nei consultori. No obiettori di coscienza nei consultori.
- Siamo in piena emergenza sanitaria. Non sono i migranti l'emergenza.
  - "Società della cura" dibattito portato avanti da associazioni studentesche (sportello di ascolto psicologico, crisi abitativa...). Proroga dell'anno accademico.
  - Prevenzione e promozione della salute! Noi in Italia abbiamo il tasso di obesità infantile più alto di Europa. Diabete costo enorme per il sistema sanitario e nessuno ne parla. Importanza dell'educazione alimentare e dello sport accessibile a tutte. Rivedere la gestione degli impianti sportivi; prevedere gratuità e prezzi calmierati.
  - Incentivare forme di trasporto gratuito per persone vulnerabili a tutela dell'effettività del diritto alla salute.
  - Promuovere: carriere alias, codice antimolestie, sportelli di ascolto fruibili.
  - Cura e tutela per gli animali ("l'Umbria è un deserto per le api")
  - Agenzie socio-sanitarie: coordinamento in 3 o 4 punti della città di molteplici soluzioni a bisogni e necessità in un'unica sede: sanitarie, mediazione culturale, psicologica. Il comune come promotore capofila, facilitatore di collegamenti tra pubblico e privato. Intese e progetti tra ASL, comuni e associazioni che si occupano di accoglienza.

## ASSEMBLEA TRANSFEM PERUGIA

### ASSEMBLEA CITTADINA

“Perugia: che genere di città? Spazi.Corpi.Diritti”

12 aprile 2024, ore 17.30, Nuovo Cinema Méliès, Perugia

### **REPORT TAVOLO DI LAVORO: SALUTE E BENESSERE**

L'Italia e l'Umbria in particolare, si trovano in una situazione di piena emergenza sanitaria e il servizio sanitario pubblico versa in uno stato di dissesto totale per cui è sempre più urgente la necessità di intervenire in difesa di esso. A partire dagli spazi, dai luoghi della salute che spesso non sono accessibili, non sono prossimi, non sono raggiungibili se non con l'automobile privata. E troppo spesso sono in stato di degrado o ancor peggio chiusi. È necessario quindi ripartire dagli spazi, spazi da mappare e recuperare per destinarli in primo luogo alla riapertura dei consultori, che sono stati progressivamente chiusi (a Perugia siamo ad un solo consultorio aperto quando ce ne dovrebbero essere otto) andando a rappresentare simbolicamente la progressiva distruzione del servizio sanitario, che non a caso è partita con forza da un servizio così essenziale per le donne. I consultori devono tornare ad essere nel numero previsto dalla legge (1 ogni 20.000 abitanti), nel pieno delle loro funzioni e con personale formato su approccio di genere e comunicazione interculturale (no giudizio, no violenza ostetrica, no discriminazione). Per questo servono équipe multidisciplinari competenti, complete e funzionanti con le figure di assistente sociale, ostetrica, ginecologa, mediatrice culturale e psicologa. Emerge l'importanza non solo di ripristinare i servizi dei consultori, ma anche di ampliarli ponendo attenzione alla promozione della salute sessuale, riproduttiva e affettiva, per tutte le età e con una specifica attenzione alla disabilità; istituendo percorsi di supporto, anche tra donne, nella fase del post parto, con un approccio transculturale; dando spazio e tutela ai percorsi di affermazione di genere; supportando le donne nella cura di malattie ancora non pienamente riconosciute, come la vulvodinia, attraverso percorsi di cura e strumentazioni specifiche; ridando spazio e protagonismo alle donne e alle libere soggettività che possano partecipare, tramite assemblee, alla gestione dei consultori in un'ottica di condivisione dei saperi e con funzione di monitoraggio dell'effettiva erogazione dei servizi previsti; finanziando pubblicazioni, materiale informativo e ricerche da parte dei consultori.

Emerge la voglia di partecipazione all'interno di questi presidi sanitari, perché i saperi femminili non devono essere solo appannaggio delle figure mediche e c'è l'esigenza di mettere in rete informazioni e conoscenze, sanitarie e non, con le realtà cittadine ma anche con associazioni, consultorie e organismi sul territorio nazionale. L'idea è di andare verso la costruzione di un punto informativo e di scambio che sappia intercettare e dare risposte e che sappia dialogare con il territorio, a partire dalle scuole, in ottica di prevenzione, informazione ed educazione alla sessualità (anche tramite distribuzione gratuita di preservativi), all'affettività e al ciclo mestruale femminile.

In generale si è ribadita l'importanza di investire sulla prevenzione e sulla promozione della salute, attività che consente non solo di migliorare il benessere di una comunità ma anche di avere forti risparmi per il sistema sanitario. È fondamentale promuovere azioni di sensibilizzazione sulla prevenzione delle malattie con programmi per giovani ed anziani. Offrire programmi di sostegno psicologico nelle scuole e attività che favoriscano l'invecchiamento attivo e la coesione sociale. Diffondere campagne di educazione alimentare e favorire una cultura dello sport accessibile a tutte; rivedere la gestione degli impianti sportivi e prevedere gratuità e prezzi calmierati in modo da permettere alle famiglie con difficoltà economiche o sociali un equo accesso all'attività sportiva. Così come è di fondamentale importanza garantire un'organizzazione della città e dei servizi accessibili a tutte con una forte attenzione alle disabilità e all'accessibilità linguistica. A tal proposito CIDIS impresa sociale, ente gestore del servizio di mediazione regionale, registra una richiesta massiccia di mediazioni a cui non si riesce a dare sempre risposta se non a fronte di un pagamento perché il servizio dipende da finanziamenti che non sono continuativi nel tempo. Molte di queste richieste vengono anche dal servizio sanitario, soprattutto dai reparti di salute mentale. È necessario dotare il Comune di un servizio di mediazione stabile che non dipenda dai progetti e da finanziamenti esterni.

L'ente comunale dovrebbe essere un esempio virtuoso di inclusività e lotta alle discriminazioni, promuovendo ad esempio le carriere alias e dotandosi, anche nell'adozione di atti e provvedimenti, di un linguaggio inclusivo. Dovrebbe promuovere, anche in collaborazione con gli Atenei, una "società della cura", avere un ruolo di primo piano nell'integrazione socio-sanitaria e nelle nascenti Case di Comunità e sollecitare la Regione e l'azienda dei trasporti pubblici per garantire corse gratuite alle persone che devono spostarsi in autobus per raggiungere i presidi sanitari, a tutela dell'effettività del diritto alla salute.